

l'informatore

n. 18
Natale 2008

San Giovanni
in Persiceto

San Matteo
della Decima

DEL CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello
Tel. 051.825596

Via Nuova, 38/c

Nei suoi 37 anni di apostolato a San Giovanni, **DON ENRICO** ha visto nascere, crescere e realizzarsi il grande progetto del Centro Missionario Persicetano.

Vivendo il suo mandato in dedizione al prossimo, ha offerto a tutti noi persicetani la possibilità di condividere una vera e concreta solidarietà mondiale perché ha saputo valicare i confini e le frontiere leggendo nell' "Ama il prossimo tuo come te stesso" un riferimento ad ogni uomo, senza alcuna distinzione di razza o di continente.

In questi anni ha lasciato trasparire un profondo spirito di missionarietà, condividendo i nostri molteplici progetti senza mai rifiutarci un aiuto e mostrandosi sempre presente.

Vogliamo esprimere a Don Enrico, al termine del suo lungo mandato, il nostro affettuoso e commosso ringraziamento per quanto ha fatto per noi, sia come Parroco che come semplice uomo.

GRAZIE DON ENRICO!

dall'AFRICA

dall'INDIA

dall'AMERICA

dall'EUROPA

Bolivia - El Salvador - Cuba - Ecuador - Brasile - Costa D'avorio - Cina
Comore - Etiopia - Giamaica - Tanzania - Kenya - Uganda - Madagascar - India
Kenya - Etiopia - Cuba - Madagascar - Burkina Faso

e dai MISSIONARI, dai BENEFICIARI e dalle COMUNITÀ

GRAZIE DI CUORE DON ENRICO!

("Come il CMP si è espanso nel mondo": composizione donata a Mons. Enrico dal Centro Missionario)

*"Queste dunque le tre cose che rimangono:
la fede, la speranza e la carità; ma di tutte
più grande è la carità"* (1Cor-13,13)

BUON NATALE A TUTTI!
Il Centro Missionario

IL NUOVO PARROCO

Domenica 9 Novembre è ritornato fra noi, come responsabile della Parrocchia e delle strutture che ne fanno parte:

Don GIOVANNI BONFIGLIOLI

Al Centro Missionario era ben noto dai tempi in cui partecipava, con i giovani della Sede, alle mitiche raccolte Emmaus. Ora, come membro di diritto del Consiglio del CMP potrà portare il suo contributo nel renderne sempre più proficua l'attività.

A **Don GIOVANNI**, un augurio particolare: possa sempre trovare tra noi l'accoglienza, l'amicizia, la solidarietà e la collaborazione, a supporto dell'impegnativo compito che lo aspetta.

(il CMP)



UN PUGNO DI SALE

Uno degli obiettivi primari del Centro M. è rappresentato dalle Scuole Primarie, Secondarie e Tecniche. Offrire a tanti ragazzi l'opportunità della frequenza scolastica, oppure di imparare un mestiere, significa creare le premesse di un cambiamento radicale.

Grazie al CM i ragazzi possono sperare in un futuro migliore, un inserimento consapevole nella società e diventare a loro volta utili per le loro comunità e per il Paese.

Il CM ha costruito una Scuola Secondaria a Bitoma, in Uganda, gestita da Padre Franco, una vecchia e coriacea conoscenza, sempre attivissimo e ricco di iniziative per le famiglie e i ragazzi di quella zona.

Ora che la Scuola si sta allargando, mi sono recato sul posto per verificare l'andamento dei lavori. L'ampliamento, oltre a nuove aule, prevede la costruzione di alloggi per i ragazzi che abitano lontano dalla struttura e che hanno le premesse e la volontà di continuare gli studi.

Un'opera di indiscusso spessore. Un impatto considerevole che dà lustro a tutte le comunità di quell'area.

È stato toccante l'entusiasmo e la

gratitudine che tutta la popolazione ci ha manifestato.

I ragazzi stessi hanno voluto che verificassimo il loro impegno negli studi, i risultati ottenuti, i progressi conseguiti.

Uno studente di 14 anni ha letto un messaggio a nome di tutti. Sinceramente pensavo all'abituale



ringraziamento. Ma grande fu la sorpresa quando mi resi conto che il tema era molto più esteso, articolato, serio. Uno degli argomenti riguardava tra l'altro la piaga dell'AIDS: una "peste" che invade quelle regioni. I ragazzi chiedevano di parlarne, di esserne dettagliatamente informati, su come affrontarla, sul come evitarla sia dal punto di vista laico, sia da quello cristiano. Un tema forte. Una dimostrazione di grande maturità.

E molti di loro si sono impegnati a proseguire gli studi, per conseguire la laurea in medicina.

Di fronte a temi così impegnativi, può sembrare strano e piccolo, il gesto di ringraziamento che le famiglie, ricche solo della loro povertà, hanno inteso offrirci, per contraccambiare l'impegno del

Centro Missionario nei confronti dei loro figli.

Un gesto significativo che per loro costituiva un grandissimo sacrificio, in quanto si trattava di privarsi di un bene assai raro in quelle zone:

UN PUGNO DI SALE!

Ci siamo commossi. Ci avevano infatti offerto, quanto di più prezioso possedevano.

(Mario Bongiovanni)

NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

SOPRAVVIVENZA

Dal Kenya ci giunge un accorato grido di aiuto da Padre Ciapetti, missionario instancabile, sempre vicino a chi soffre. Abbiamo ritenuto doveroso trascrivere letteralmente la richiesta ricevuta, a simbolo di tutte quelle che ci pervengono, affinché ognuno di noi possa riflettere sulle tragedie che ci circondano.

“Carissimi, ho la valigia greve di una nuova imprevista emergenza, derivata dagli scontri tribali dello scorso inverno, e da cui pensavamo di essere stati risparmiati proprio per la nostra estrema povertà.

In seguito a quel caos, gente uscita dal Turkana decenni orsono per lavorare da braccianti nelle fattorie delle tribù più ricche, dove c'è acqua e la terra è fertilissima, ha cominciato a rientrare nell'avara terra degli avi. Quelle fattorie sono state bruciate durante i disordini e mancano i soldi per ricostruire e riavviare l'attività: sono rimasti tutti senza lavoro.

Da due mesi è cominciato questo triste controesodo; agli inizi erano 48 famiglie, e ora sono già più di 200. La Croce Rossa e le ONG fanno quello che possono per questa massa di persone. Noi, quando le suddette organizzazioni rimangono senza cibo, provvediamo a tamponare le emergenze con un po' di grano, fagioli e sale.

Però è estremamente ingiusto che questi bravi lavoratori, i più intraprendenti che erano emigrati con tante speranze, tornino ricchi solo di disperazione. Ora sono i più miseri di un popolo già poverissimo e stremato- completamente sradicati sia dalla terra di origine che da quella che li ha ospitati finora vengano trasformati in profughi permanenti in patria.

Si sono fermati a un chilometro dalla Missione, nel deserto, hanno cominciato a costruire capanne di frasche. Non vorrebbero essere di peso in una situazione già al limite.

Noi riteniamo che per rispetto alla dignità, per solidarietà di lavoratori, per amore di Colui che ha detto:” date loro voi stessi da mangiare” debba essere offerta loro la possibilità di ricominciare a vivere del loro lavoro.

Vorremmo offrire ad ogni famiglia 4 capre e un caprone (E.70), 4 galline e un gallo (E 15. Totale E.85), piccolo gregge iniziale per latte e uova. Poi, chissà, che le abilità agricole acquisite in questi anni non possano essere di aiuto anche a questa avarissima terra, così da un male non nasca un germoglio di bene!

Perciò vi prego accuratamente: aiutateci a dare una possibilità a chi ha perso tutto. Facciamo sentire loro il conforto della vicinanza, della fiducia in loro, diamo la speranza di nuovo inizio!

Vi sarei grato fin da ora per quello che vorrete fare e per voi saranno le mie preghiere a Maria Assunta in Cielo: nella celebrazione della sua massima gloria chiediamole di vegliare sui suoi figli, che siano saldi nell'assolvimento dei precetti d'amore del suo Figlio in un mondo dove a crudeltà e sete di potere si risponda con pietà e condivisione“.

Vostro fratello in Cristo
Padre Elia Ciapetti



Il Centro Missionario si è immediatamente attivato inviando la copertura dei costi per le esigenze di 200 famiglie, come testimonianza di compartecipazione e sostegno alla dignità di chi è stato così duramente colpito.

(redazionale)

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

a cura di Fiorenzo Negri

■ Un lungo filo di solidarietà

Nel Consiglio del mese di Ottobre, ci è stato comunicato l'accredito sul c/c del Centro Missionario della somma a noi dovuta del 5xMILLE per l'anno 2006.

Si tratta di denaro che i cittadini Persicetani, hanno deciso, nella loro dichiarazione dei redditi, di devolvere a favore delle attività del nostro Centro.

Mentre ringraziamo i tanti che ci hanno mostrato fiducia, vogliamo comunicare che l'intera somma, con le necessarie aggiunte, è stata spedita a Padre Elia Ciapetti (vedi articolo a pag. 3), perché venga coperto il costo del Progetto che interessa quelle 200 famiglie del Kenya: fornire ad ogni famiglia 4 capre e un caprone, 4 galline e 1 gallo come partecipazione e sostegno alla dignità di chi è stato così duramente colpito.

È bello pensare che basta poi così poco (una firma) per stendere un bel filo che da Persiceto, parta per terre lontane e porti aiuto e solidarietà.

GRAZIE PERSICETANI

■ Grazie Gabriella!

Ci ha lasciati Gabriella Veronesi che, con impegno assiduo e generoso, ha dedicato al Centro tante ore di lavoro anche quando era sofferente e molto stanca ...

GRAZIE ANCORA GABRIELLA!!

■ Andata e ritorno

Anche quest'anno, alcuni volontari sono partiti per diverse zone dell'Africa per dare il loro contributo di attività e per controllare sul posto la realizzazione dei progetti finanziati dal Centro: ci hanno riferito che tutto sta procedendo secondo i piani.

Il Dott. Morisi, di ritorno dalla Tanzania, comunica che è arrivato all'Ospedale di Njombe Kipengere il container spedito da Persiceto nell'estate con 40 letti e altro materiale medico.

I letti sono già stati messi in opera nel reparto **MATERNITÀ**.

■ Una bella meta!

50 anni di Matrimonio per Luciano Leonardi e Ada Nicoli, volontari del Centro Missionario della Sede di Decima:

FELICITAZIONI!!

Auguriamo con l'aiuto del Signore, tanti anni ancora insieme ai loro figli e nipoti e, perché no! ...a lavorare con noi al Centro Missionario.

**■ Riflessioni a fine 2008**

Il lavoro intenso svolto ha dato i suoi frutti: gli impegni assunti sono stati rispettati; i Progetti sostenuti sono in via di realizzazione; nuove richieste di aiuto sono all'esame del Consiglio. L'impegno è grande perché i Soci operatori sono pochi, spesso anziani e non sempre in buona salute... e allora?

VIENI A DARCI UNA MANO!

Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima

*“Se nell'arco del giorno non incontro un povero,
vuol dire che Dio si è dimenticato di me!”*

(massima antica)